



# Riscontro alle osservazioni al Progetto espresse nell'ambito della Procedura di V.I.A.

Progetto definitivo

Impianto agrivoltaico "F-CORTE"

Comune di Sassari (SS)

Località "Strada Vicinale La Corte-Campanedda"

N. REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	
a	Emissione	Asja Nurra S.r.l.	Asja Nurra S.r.l.	Asja Nurra S.r.l.	IT/FTV/F-CORTE/PDF/C/RT/078-a 14/09/2023 Corso Vittorio Emanuele II, 6 10123 Torino - Italia asja.nurra@pec.it

## SOMMARIO

1. Premessa .....	3
2. Oggetto del documento .....	3
3. Riscontro alle osservazioni al Progetto .....	4
3.1 Riscontro alle osservazioni dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna .....	4
3.2 Riscontro alle osservazioni dalla Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture .....	5
3.3 Riscontro alle osservazioni dalla Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia - Tempio .....	6
3.4 Riscontro alle osservazioni dalla Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari .....	6
3.5 Riscontro alle osservazioni del Servizio del Genio civile di Sassari .....	7
3.6 Riscontro alle osservazioni dell'Ente Acque della Sardegna .....	8
3.7 Riscontro alle osservazioni della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna .....	8
3.8 Riscontro alle osservazioni della Direzione Generale dei Trasporti – Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti .....	11

## 1. Premessa

Con nota prot. n. F-CORTE/FG/SC/sa/72/23 del 06/06/2023, acquisita con prot. n. MASE-94323 del 09/06/2023, la Società Asja Nurra S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere connesse denominato "F-CORTE", con potenza di generazione pari a 32,07 MW e potenza in immissione nella Rete di Trasmissione Nazionale pari a 26 MW, da ubicarsi nel Comune di Sassari, unitamente al Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Con nota prot. n. MASE-102717 del 23/06/2023, il Ministero ha comunicato alla Società proponente Asja Nurra S.r.l., e agli altri Enti e Amministrazioni competenti, la procedibilità del Progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale (ID. MASE 9884), provvedendo alla pubblicazione dei documenti sul proprio sito web istituzionale, e avviando i termini per le osservazioni di rito.

Con **nota prot. uscita n. 22792 del 28/07/2023, acquisita con prot. MASE-124454 del 28/07/2023**, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, ha trasmesso le proprie osservazioni al progetto, unitamente ai pareri acquisiti dagli altri Enti e Amministrazioni regionali, precedentemente invitati a fornire il proprio contributo istruttorio, richiamate nel proseguo del presente documento.

## 2. Oggetto del documento

Il presente documento espone le controdeduzioni alle osservazioni al Progetto espresse dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna con la succitata nota prot. n. 22792 del 28/07/2023 (prot. MASE-124454 del 28/07/2023), che raccoglie inoltre i pareri acquisiti dagli Enti e Amministrazioni regionali con i contributi istruttori richiamati dalle note sottoelencate:

- nota prot. n. 14583 del 28/06/2023 Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture;
- nota prot. n. 30230 del 03/07/2023 della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze - Servizio demanio, patrimonio e autonomie locali di Sassari e Olbia-Tempio;
- nota prot. n. 47398 del 05/07/2023 della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari;
- nota prot. n. 27658 del 06/07/2023 del Servizio del Genio civile di Sassari;
- nota prot. n. 9946 del 11/07/2023 dell'Ente Acque della Sardegna;
- nota prot. n. 7643 del 17/07/2023 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;

- nota prot. n. 13174 del 17/07/2023 della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti.

## 3. Riscontro alle osservazioni al Progetto

### 3.1 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DALL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE SARDEGNA

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, con riferimento al progetto in esame, rileva che *"contrariamente a quanto riportato dell'elaborato denominato "Studio di impatto ambientale - Relazione Generale" – Capitolo 4 "Cumulo con altri progetti", l'immediato intorno dell'area interessata dall'intervento in epigrafe è caratterizzata dalla presenza di numerose iniziative analoghe, che determinano un notevole consumo di suolo, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:*

- *Progetto di realizzazione di un parco agrivoltaico di potenza nominale pari a 60 MW, denominato "Campanedda", sito nel Comune di Sassari (SS), in località contrada Campanedda. Proponente: Energia Pulita Italiana S.r.l. Superficie complessiva interessata, pari a circa 94,6 ha. Attualmente sottoposta alla procedura di VIA presso il M.A.S.E. con ID. 7777;*
- *Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Sassari 2", di potenza nominale pari a 25 MW, e delle relative opere di rete, integrato con un sistema di accumulo da 10 MW, da realizzarsi nel Comune di Sassari (SS), in località Campanedda. Proponente: Energia Pulita Italiana S.r.l. Superficie complessiva interessata, pari a circa 39,5 ha. Attualmente sottoposta alla procedura di VIA presso il M.A.S.E. con ID. 7759;*
- *Progetto di un parco agrivoltaico di potenza nominale pari a 34,43 MW, denominato "FS Sassari" sito nel Comune di Sassari (SS), località "Tanca la Campana". Proponente: Energia Pulita Italiana S.r.l. Superficie complessiva interessata, pari a circa 48 ha. Attualmente sottoposta alla procedura di VIA presso il M.A.S.E. con ID. 7685;*
- *Progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Green and Blue Serra Longa" della potenza di 61,6707 MW, ubicato in località Serra Longa Comune di Sassari (SS) Proponente: SF Maddalena s.r.l. Superficie complessiva interessata, pari a circa 76 ha. Attualmente sottoposta alla procedura di VIA presso il M.A.S.E. con ID. 7630;*
- *Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Green nd Blue Fiumesanto" della potenza di 61,715 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Sassari (SS). Proponente: Società Bas Italy Ventitreesima S.r.l. Superficie complessiva interessata, pari a circa 93 ha. Attualmente sottoposta alla procedura di VIA presso il M.A.S.E. con ID. 8900.*

*Si ritiene dunque necessario che le valutazioni circa l'impatto dell'opera tengano conto della elevata concentrazione di impianti proposta nell'area interessata dall'intervento."*

Con riferimento alla sopracitata osservazione, si rileva che ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, l'allegato VII Parte II del Testo Unico dell'Ambiente (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) richiede che sia limitata *"ad altri progetti esistenti e/o approvati"* e non agli impianti in fase di autorizzazione.

Il principio sopra esposto è stato, peraltro, richiamato e confermato da una recente Sentenza del Consiglio di Stato (n. 08029/2023), che con riferimento alla medesima tipologia di opere, ha rigettato il ricorso proposto della Provincia di Brindisi, contro la società Columns Energy S.p.A. e nei confronti della Regione Puglia e di Arpa Puglia, per la riforma della sentenza del T.A.R. di Lecce (n. 01583/2022) che annullava il diniego delle Amministrazioni al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto agrivoltaico in progetto. Nell'occasione, il Consiglio di Stato ha infatti chiarito che non si possa *"rilevare, per giungere a diverse conclusioni, la questione della presenza nell'area di altri impianti"*, e che non si possa *"valorizzare, ai fini della valutazione di che trattasi, non solo gli impianti già realizzati, bensì, e per la maggior parte, impianti in corso d'esame"* perché questa impostazione *"incontra, invero, l'obiezione per cui ogni nuova istanza verrebbe elisa dalla valutazione di altra istanza e così via"*.

Alla luce di detti richiami, si confermano dunque i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale già allegato al progetto (rif. elab. IT/FTV/F-CORTE/PDF/A/RS/046-a).

### 3.2 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DALLA DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA - SERVIZIO TERRITORIO RURALE AGRO-AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

Con riferimento alla procedura di V.I.A. in esame, l'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agropastorale della Regione Sardegna fa presente che *"un terreno interessato dal progetto è accertato come aperto all'esercizio dell'uso civico in favore dei cittadini residenti nel Comune di Sassari. La particella catastale interessata è in agro di Sassari, distinta in catasto al F. 66 mappale 94."* Per quanto sopra, *"l'Assessorato precisa che gli interventi da effettuarsi in tutto o in parte su terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L. R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato. Sono da escludersi espropri"*.

Con riferimento alla sopracitata osservazione, si evidenzia anzitutto che la particella soggetta a vincolo di uso civico è interessata esclusivamente dalla previsione delle opere di connessione dell'impianto alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione 150/36 kV della Rete di Trasmissione Nazionale "Fiumesanto 2", e dunque dal passaggio di un tratto di cavidotto interrato di trasporto dell'energia prodotta dall'impianto, che si svilupperà in fregio alla viabilità esistente. Peraltro, detta informazione era già stata riportata nel(la) Studio di Impatto Ambientale (rif. elab. IT/FTV/F-

CORTE/PDF/A/RS/046-a parr. 1.7.2.4.2.1 Relazioni con il progetto e 1.7.3.1 Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.)).

La tipologia di posa prevista è di cavi interrati in trincea di larghezza limitata entro i 0,7 m, ad una profondità media di interrimento di 1,1/1,2 metri dal piano campagna. In alternativa a tale modalità potrebbe prevedersi l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro.

In aggiunta si specifica che la realizzazione dell'intervento non richiede lo sgravio dell'uso civico, ma può limitarsi all'apposizione di una servitù per consentire la posa ed il mantenimento del cavidotto.

In ragione di quanto sopra esposto, si conclude che la sussistenza del vincolo non rappresenta elemento ostativo alla previsione delle opere, dal momento che le stesse non incidono negativamente sui diritti di uso civico, non ostacolando la fruizione delle aree da parte della collettività, né modificando il loro carattere di naturalità.

### 3.3 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DALLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ENTI LOCALI E FINANZE - SERVIZIO DEMANIO, PATRIMONIO E AUTONOMIE LOCALI DI SASSARI E OLBIA - TEMPIO

L'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna, con riferimento alla richiesta di parere relativo alla procedura di V.I.A. in esame, nel rappresentare che non ha competenza a rilasciare pareri tecnici, ha comunicato che *"per quanto riguarda gli eventuali attraversamenti del Demanio Idrico interessati dal Progetto, è necessario avere un titolo concessorio espresso e pertanto la Società proponente dovrà, una volta conclusa positivamente la procedura predetta e ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto, presentare apposita istanza di rilascio di concessione demaniale con allegata documentazione tecnica come previsto dalla Det. N .2042 Prot. N. 22878 del 27.07.2020 della Direzione generale degli Enti Locali e Finanze."*

Si recepisce il sopracitato onere di ottenimento di titolo concessorio per gli attraversamenti del Demanio Idrico interessati dal progetto per la successiva fase realizzativa, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni alla costruzione dell'impianto.

### 3.4 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE – SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE E DEL CFVA DI SASSARI

Con riferimento alla procedura di V.I.A. in esame, la Direzione Generale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna ha comunicato che *"l'intervento proposto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, pertanto non sono necessari pareri o provvedimenti amministrativi di questo Servizio."*

Al fine di proteggere l'impianto da incendi di vegetazione e al fine di prevenire pericoli di incendio boschivo provocabili dallo stesso agrivoltaico, l'Ente prescrive *"di realizzare delle fasce parafuoco"*

*di larghezza pari a 10 m lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto, in analogia a quanto previsto dalle Prescrizioni regionali AIB per fabbricati rurali e depositi di materiale infiammabile. Si rileva inoltre che, nel caso in cui i lavori dovessero essere eseguiti nel periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", si dovranno rispettare le vigenti Prescrizioni Regionali Antincendi in materia di utilizzo di attrezzi ed apparecchiature in grado di produrre scintille."*

L'Assessorato evidenzia in ultimo che gli accertamenti effettuati per verificare la presenza di aree boscate nei lotti interessati dal progetto dell'impianto agrivoltaico, *"hanno escluso l'esistenza di aree assimilabili a bosco."*

Si recepisce il sopracitato parere per le successive fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni alla costruzione dell'impianto.

### 3.5 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DEL SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI SASSARI

Con riferimento al progetto in esame, l'Assessorato dei lavori pubblici della Regione Sardegna, Servizio del Genio Civile di Sassari, precisa che: *"viste le carte tematiche del contesto nel quale si prevede la realizzazione dell'impianto in argomento, si è accertato che sia il corpo principale dell'impianto di produzione che le opere di collegamento alla SE, interferiscono in più punti con gli elementi del reticolo idraulico superficiale di riferimento, meglio individuato dallo strato informativo "elemento idrico" di riferimento per le finalità di applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI", come approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n° 3 del 30.07.2015 e ss.mm.ii., da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 e catastale, e pertanto questo Servizio risulterà competente al rilascio della necessaria e preordinata autorizzazione ai sensi ex art. 93 R.D. 523/1904. Oltre quanto sopra, le opere in progetto dovranno essere realizzate tenendo conto delle prescrizioni ex art. 96 lett. f) R.D. 523/1904, che per il caso prescrive una distanza dal piede degli argini non inferiore a 10 m, per le "fabbriche" il cui progetto è assimilato.*

*Considerato quanto sopra, tuttavia, in linea generale non sono rilevabili elementi che possano avere un impatto significativo e/o negativo sull'ambiente."*

Per quanto sopra riportato, l'Ente precisa che per quanto di sua competenza, *"prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta apposita e separata istanza, corredata della documentazione progettuale, corrispondente almeno ad un livello definitivo, utile alla valutazione di ogni singola interferenza, che dovrà risultare rappresentata con elaborati grafici e descrittivi puntuali, oltre eventuali elaborati specialistici di supporto, in funzione delle scelte progettuali operate per la risoluzione delle stesse."*

Si recepiscono le sopracitate prescrizioni in merito alla distanza dal piede degli argini non inferiore a 10 m, per le "fabbriche" il cui progetto è assimilato, e dell'apposita istanza per la valutazione della risoluzione delle interferenze del progetto con il reticolo idraulico superficiale di riferimento,



per le successive fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni alla costruzione dell'impianto.

### 3.6 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DELL'ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA

In riscontro alla procedura in esame, l'Ente Acque della Sardegna comunica che l'intervento in progetto non interseca opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'Enas.

### 3.7 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

In riferimento alla procedura in esame, la Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna rileva che *"l'impianto di produzione energetica risulta sovrapposto ad un elemento idrico del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965, e relative fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle N.A. del PAI, equiparate ad aree a pericolosità molto elevata Hi4.*

*Tale interferenza non risulta individuata negli elaborati di progetto. Ai sensi della deliberazione G.R. regionale n. 59/90 del 27.11.2020 avente ad oggetto "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di Impianti Alimentati da fonti energetiche rinnovabili" e ai sensi delle Norme di Attuazione (N.A.) del PAI, che recitano "nelle aree di pericolosità molto elevata resta comunque sempre vietato realizzare nuovi impianti tecnologici fuori terra", affinché l'intervento possa essere ammissibile sarà necessario modificare l'impianto in modo tale che le aree di pericolosità Hi4 siano sgombre da pannelli e da eventuali opere accessorie quali recinzioni, manufatti fuori terra o interrati a servizio dell'impianto.*

*Si rileva inoltre l'interferenza del cavidotto di connessione con un'asta del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI, ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965, denominata 090064\_FIUME\_75472, e con le relative fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle N.A. del PAI, equiparate ad aree a pericolosità molto elevata Hi4. Tale interferenza risulta dichiarata e individuata negli elaborati di progetto, e risultano descritte le modalità di risoluzione e il rispetto delle relative prescrizioni ai sensi delle N.A. del PAI. Si ricorda che per gli attraversamenti del reticolo idrografico che si appoggiano a infrastrutture stradali esistenti (ponti, tombini stradali, ecc.) dovrà essere allegata nella fase successiva di progettazione la relazione asseverata di cui al comma 3, lett. a) dell'articolo 24 delle vigenti N.A. del PAI comprensiva dei contenuti tecnici di cui alla "Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza delle infrastrutture esistenti e attraversamento viario o ferroviario del reticolo idrografico della Sardegna nonché delle opere interferenti" modificata con deliberazione del Consiglio Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.2 del 17.10.2017. Si segnala altresì che qualora il cavidotto, in corrispondenza di un'interferenza con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI, sia posato in modalità sub-alveo, non risultano competenze approvative in capo alla scrivente Direzione generale ADIS, a condizione che tra fondo alveo e estradosso della tubazione ci sia almeno un metro di ricoprimento, e che il soggetto attuatore sottoscriva un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte*



*qualora fosse necessario realizzare opere di mitigazione del rischio idraulico. Tali interferenze risultano individuate e descritte negli elaborati allegati al progetto:*

- *Mappa delle aree cartografate dal PAI e dal PSFF*
- *Opere in progetto e reticolo idrografico regionale - Planimetria*
- *Relazione tecnica descrittiva*
- *Risoluzione interferenze cavidotto 36 kV – Particolari costruttivi.*

*In conclusione, il progetto dovrà essere modificato in modo da rispettare le indicazioni sopra descritte e dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:*

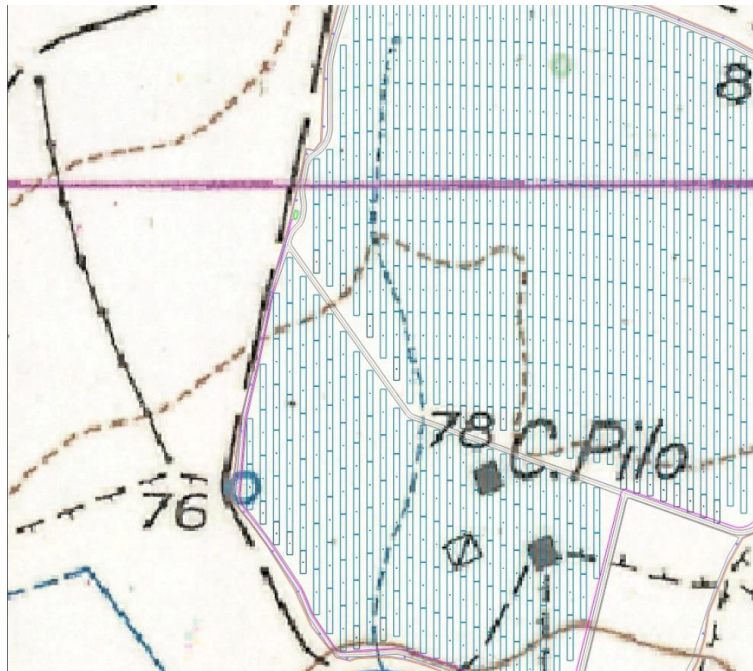
- *Planimetria di progetto dell'impianto di produzione. L'impianto di produzione dovrà essere posizionato al di fuori delle effettive aree di pericolosità Hi3 ed Hi4 da identificarsi a seguito di studi idrologici-idraulici di approfondimento ai sensi dell'art.30 ter, comma 2 nonché al di fuori delle fasce di tutela ai sensi del comma 8 dell'articolo 8 delle vigenti N.A del PAI.*

*Nel caso in cui il Proponente dimostri la non significatività del reticolo idrografico presente nell'ambito in esame dovrà essere prodotta relazione asseverata ai sensi del comma 7 bis) dell'articolo 23, redatta dai tecnici di cui al comma 3, lett. a) articolo 24 da inviare, ai sensi del comma 6 dell'articolo 30 ter, a fini ricognitivi, all'Autorità di Bacino. Si evidenzia infine che, ai sensi dell'art. 23 comma 6 lett. A delle N.A. del P.A.I. "Gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media, sono effettivamente realizzabili soltanto se conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge".*

In riferimento alla segnalata sovrapposizione dell'impianto con un elemento idrico del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI, ivi incluso quello desumibile dalla cartografia IGM anni 1958-1965, gli approfondimenti condotti dalla scrivente inducono a ritenere che ai sensi delle *Linee guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione cartografica del reticolo idrografico ai sensi dell'art.30 ter, comma 6 delle Norme di attuazione del PAI* dovrebbero essere considerati appartenenti al reticolo idrografico regionale i soli elementi indicati con tratto continuo. Nel caso in esame, poiché la rappresentazione dell'elemento idrico è indicata con linea tratteggiata (**Figura 1**), lo stesso dovrebbe ritenersi "non significativo". Si riporta, a tale proposito, lo stralcio di interesse delle suddette LLGG:

*"Introduzione nello shp del reticolo dei soli elementi, riportati nella cartografia IGM-25VS (vecchia serie), che siano stati riconosciuti significativi: dovranno essere inseriti per l'intero sviluppo lineare, nel reticolo DBG\_T\_10k gli elementi rappresentati con tratto continuo nell'IGM".*

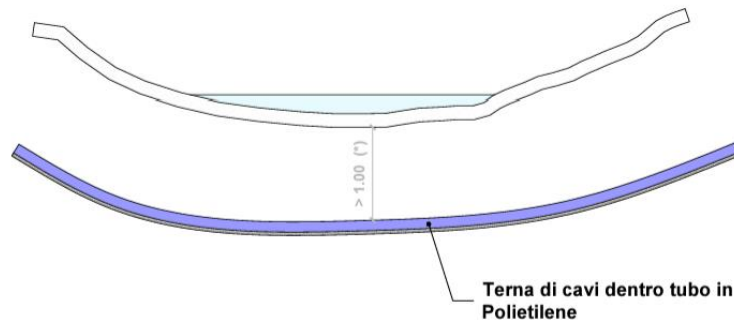
Ad ogni buon conto, ove tali circostanze non fossero condivise da ADIS, la scrivente si rende disponibile ad apportare, in sede di procedimento di Autorizzazione Unica, le necessarie modifiche di layout per assicurare l'osservanza delle prescrizioni PAI conseguenti all'applicazione dell'art. 30ter delle N.A.



**Figura 1 – Elemento idrico segnalato con linea tratteggiata nella IGMI storica e interferenze con il layout di impianto**

In riferimento alle segnalate interferenze del cavidotto di connessione con il reticolo idrografico regionale, i presupposti di ammissibilità rispetto alle NTA del PAI possono riconoscersi nell'art. 27 comma 3 lettera h delle N.T.A., potendosi ricondurre le opere di connessione ad "allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti; nel caso di condotte e cavidotti, non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 24 delle presenti norme qualora sia rispettata la condizione che tra piano campagna e estradosso ci sia almeno un metro di ricoprimento, che eventuali opere connesse emergano dal piano di campagna per un'altezza massima di 50 cm e che il soggetto attuatore provveda a sottoscrivere un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese tali elementi qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico".

Il Progetto ha tenuto in debita considerazione quanto prima esposto, prevedendo la realizzazione dell'opera con le modalità costruttive rappresentate nell'elaborato IT/FTV/F-CORTE/PDF/A/PAR/037-a – Risoluzione interferenze cavidotto 36 kW – Particolari costruttivi, nel quale si determina la profondità minima di interrimento del cavidotto in 1 m.



(\*) SALVO DIVERSA PRESCRIZIONE DELL'ENTE PROPRIETARIO DEL SERVIZIO

**Figura 2 – Stralcio elaborato IT/FTV/F-CORTE/PDF/A/PAR/037-a - Risoluzione interferenze cavidotto 36 kW – Particolari costruttivi. Tipologico, in sezione longitudinale, dell'attraversamento di fiumi e canali artificiali.**

### 3.8 RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE DEI TRASPORTI – SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE, LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GLI INVESTIMENTI NEI TRASPORTI

In riscontro alla procedura in esame, la Direzione Generale dei trasporti della Regione Sardegna rileva quanto che "nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" non è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con D.G.R. n. 66/23 del 27 novembre 2008. In proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti. Si rileva che nel suddetto elaborato non è presente una componente specifica per "Mobilità e Trasporti" e non sono stati fatti studi relativi all'eventuale impatto che la realizzazione del progetto potrebbe avere sul sistema dei trasporti. Si evidenzia che gli impatti ambientali generati dal progetto sul sistema dei trasporti rappresentano un aspetto non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, soprattutto in relazione alla tipologia dei mezzi eccezionali coinvolti. Il principale impatto potenziale si riferisce in particolare agli effetti indotti dal movimento di mezzi speciali di trasporto/pesanti sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (statali, provinciali e comunali).

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo delle componenti più voluminose e pesanti dell'impianto, che presumibilmente arriveranno in Sardegna via nave, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento porto - sito, e considerando che saranno utilizzati anche mezzi speciali di trasporto, non sembrerebbero essere state fatte particolari analisi e studi concernenti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto e le infrastrutture portuali.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la circolare ENAC, protocollo n. 0146391/IOP del 14/11/2011, intitolata "Decreto Legislativo 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da "fonti energetiche rinnovabili - Procedimenti autorizzativi ex art. 12", per gli impianti

*che "possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento, è richiesta l'istruttoria e parere-nulla osta ENAC se ubicati a distanza inferiore a 6 Km dall'aeroporto più vicino. Si rimanda al documento "Verifica preliminare – Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ENAC, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame la distanza dell'area più prossima al più vicino aeroporto, quello di Alghero-Fertilia, risulta essere di circa 12 km.*

*Con riferimento alle possibili interferenze dell'impianto agrivoltaico con le linee ferroviarie, si rileva come sia previsto a distanze tali da poter affermare che non sussista alcuna interferenza.*

*In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene opportuno che si tenga conto delle osservazioni sopra riportate in relazione agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso, nonché in merito all'analisi degli effetti ambientali sulla componente "Mobilità e Trasporti", che allo stato attuale non risultano essere stati stimati nel progetto."*

Con riferimento a quanto rilevato, si precisa che l'approvvigionamento dei componenti dell'impianto in cantiere non richiederà l'attivazione di servizi di trasporto eccezionale e dunque non è suscettibile di determinare apprezzabili disfunzioni sul traffico stradale né, tantomeno, sull'operatività dello scalo marittimo di riferimento (Porto industriale di Porto Torres).

L'arrivo delle principali componenti dell'impianto sull'Isola – tracker, pannelli ed inverter – avverrà, infatti, mediante autoveicoli commerciali di tipo bilico, nonché container, utilizzando i servizi di trasporto merci già attivi presso il porto di Porto Torres.

Sulla base dell'esperienza maturata dalla scrivente, può stimarsi che la costruzione del campo solare presupponga l'impiego dei seguenti mezzi pesanti per approvvigionamento moduli PV, tracker e componentistica:

- n. 83 container da 40 piedi (lung. 12200 mm – larg. 2440 mm) per approvvigionamento di 49.336 moduli PV (600 mod/container da 40' - 20 pallet da 30 mod/pallet);
- n. 77 container per tracker e componentistica, sulla base di un dato empirico misurabile in circa 2,2-2,4 container/MW installato in riferimento ad una potenza dell'impianto di circa 32 MWp.

Stimato, pertanto, un numero complessivo di 160 mezzi pesanti necessari al trasporto della componentistica di impianto, e valutata una durata della fase di allestimento del campo di circa 128 giorni, può attendersi un flusso di circa 1,25 mezzi pesanti/giorno.

Valutata la breve distanza che separa il sito di progetto dallo scalo portuale di Porto Torres (15 km circa con durata del trasporto di circa 20/25 minuti), nonché l'adeguato livello di servizio delle infrastrutture stradali prevedibilmente interessate in rapporto alle predette esigenze (SP34 e SP42), possono ragionevolmente escludersi apprezzabili effetti del processo costruttivo sulle condizioni di traffico stradale.

In riferimento ai potenziali effetti del progetto sul traffico marittimo e sull'operatività del porto interessato, come riscontrabile dal sito web istituzionale del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (<https://www.cipsassari.it/porto-industriale/>), il porto industriale di Porto Torres, a ovest

del porto commerciale, gode di una posizione strategica e rappresenta la più grande piattaforma logistico industriale del centro-nord dell'Isola: è il principale scalo per i collegamenti con il porto di Genova e Civitavecchia ed è interessato da collegamenti misti internazionali.

Per tutto quanto precede, in ragione delle adeguate dotazioni infrastrutturali del porto in argomento, nonché della modesta incidenza dei trasporti previsti dal progetto in rapporto alle potenzialità dell'infrastruttura, ogni eventuale effetto del progetto sul traffico marittimo e sull'operatività dello scalo navale di Porto Torres è da ritenersi scarsamente significativo.